

Due "Award" sulla catalisi e una lunga amicizia

Talvolta ci si domanda chi leggerà e quale impatto avranno le nostre pubblicazioni scientifiche. A questo riguardo vorrei raccontare una storia che parte circa 35 anni fa con un articolo su *La Chimica e l'Industria* e continua ancor oggi.

Lo spunto è offerto dal recente premio "Distinguished Award for Scientific Achievements in Oxidation Catalysis" dato contemporaneamente a Robert Grasselli e Ferruccio Trifirò dall'"International Committee on Catalytic Oxidation" durante il "4th World Congress on Oxidation Catalysis (Potsdam, Germania; 16-20 settembre 2001). Questo premio non solo sancisce un riconoscimento ad una trentennale attività di ricerca nel campo dell'ossidazione catalitica, ma anche fortifica l'amicizia che lega i due premiati da moltissimi anni.

Robert Grasselli, nato in Slovenia, dopo avere iniziato la sua attività universitaria con il Prof. Huttig a Graz (Austria), ha preso il Master ad Harvard e il PhD alla Case Western Reserve University nel 1959. Entrato poi nei laboratori di ricerca della Sohio (ora BP-Amoco) a Cleveland (Usa), ha lasciato l'azienda nel 1985, dopo essere diventato direttore della ricerca sulla catalisi e sulla scienza dello stato solido. Dopo alcuni anni passati come Direttore del Department of Chemistry of the Office of Naval Research a Washington DC, è ritornato ad operare nel campo della catalisi presso il centro di ricerca della Mobil a Princeton, interessandosi all'ossidazione selettiva delle paraffine. Grasselli attualmente è "Contract Professor" di Ingegneria Chimica e Scienza dei Materiali all'Università di Delaware e "Guest Professor" di Chimica fisica e Catalisi all'Università di Monaco (D).

È autore di 170 brevetti e di 120 pubblicazioni ed editore di alcuni libri. Grasselli ha sviluppato diversi processi industriali, ma quelli più significativi sono quelli di ossidazione del propilene ad acroleina e di ammonossidazione ad acrilonitrile, per i quali ha messo a punto cinque successive generazioni di catalizzatori. Più di quaranta impianti al mondo utilizzano i catalizzatori da lui sviluppati. Ha ottenuto tre premi in tempi successivi dall'American Chemical Society, uno dalla National Academy of Engineering ed è stato nominato nella National Hall of Fame for Engineering, Science and Technology a Washington e (come Trifirò) ha avuto una borsa di studio dalla fondazione tedesca Humboldt.

Ferruccio Trifirò, professore di Chimica industriale alla Facoltà di Chimica industriale di Bologna, dopo la laurea in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano nel 1963, ha iniziato la sua attività di ricerca sotto la guida di Italo Pasquon e ha trascorso diversi periodi presso laboratori di ricerca stranieri (Praga, Reading, Erlangen, St. Louis e Lille). È autore di più di 300 pubblicazioni, di 16 brevetti, editore di alcuni libri ed autore di tre libri nel campo dell'ossidazione catalitica (si vedano, per esempio, le recensioni dei volumi pubblicate a pagina 101 di questa rivista, ndr). Coadiuvato da alcuni anni l'Ics Unido nell'organizzazione scientifica di Workshop su "Catalisi per uno



Un'ironica foto d'archivio che mostra Trifirò, al centro, con Grasselli, alla sua sinistra, insieme a Francesco Traina, ex direttore di Montecatini catalizzatori e figura storica della catalisi industriale italiana

sviluppo sostenibile" e sulla "Distruzione dei POPs" in paesi in via di sviluppo. È coordinatore del comitato scientifico del Consorzio "Chimica per l'Ambiente" (INCA) e da quattro anni dirige questa rivista. Ha ottenuto il premio "P. Pino" della Società Chimica Italiana, il premio "G. Fauser", creato quest'anno dal Gruppo Interdivisionale di Catalisi per l'innovazione nel campo della catalisi, e la laurea *honoris causa* in Tecnologie chimiche dall'Università Tecnica di Bratislava, nell'occasione dell'anniversario della sua fondazione.

Una lunga amicizia lega i due premiati e, piace ricordarlo, l'amicizia è nata proprio attraverso questa rivista. Trifirò nel lontano 1967 dopo avere pubblicato su *La Chimica e l'Industria* un articolo in italiano sull'ammonossidazione del propilene (uno dei suoi primi articoli) ricevette la visita di Robert Grasselli con l'articolo tradotto in inglese (questa era l'usanza delle industrie straniere a quei tempi). Quest'incontro, proprio nei primi anni della sua carriera scientifica fu determinante per Trifirò, sia perché gli diede una grande fiducia e spinta a continuare nel campo della catalisi, sia perché gli diede una maggiore sensibilità verso la verifica dei propri risultati con ricercatori industriali. D'altra parte, quando Grasselli lasciò il lavoro presso il Navy, abbandonando la catalisi attiva, gli fu offerto il posto di professore a contratto presso la facoltà di Chimica industriale di Bologna, pubblicando con il gruppo di Trifirò diversi lavori scientifici.

In conclusione, questo riconoscimento

scientifico internazionale credo assunta per i due premiati una valenza in più perché sancisce una lunga amicizia che per entrambi è stata significativa per la loro avventura scientifica nel campo della catalisi.

E tutto questo, piace di nuovo ricordarlo, nato da un lontano articolo pubblicato su *La Chimica e l'Industria*.

Gabriele Centi
Università di Messina

